Anno XV N. 123 — Udine Mercoledì 1 Giugno 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 — in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estoro si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Non toccate l'Esercito!

Tutte le volte che si parla di riduzione nelle spese dell'Esercito sorgono le sibille Cumane dell'Italia, i barbassori del parlamento e della stampa, e gridano come invasi da un sacro orrore: « Non toccate l'Esercito ». E presa la stura enumerano tutti i gravi pericoli che le proposte riduzioni possono arrecare. Allora s'inventa una guerra prossima, imminente, un'aggressione della Francia o, *verbi gratia*, della Danimarca; si grida al tradimento, si accagionano coloro che vogliono le economie nell'Esercito, di voler la rovina della patria.

E d'ordinario il linguaggio falso, esagerato di costoro trova eco e le proposte economie non hanno alcun seguito.

Nulla di più assurdo di questo ragionamento, e nulla di più ragionevole dei risultati ch'essi hanno.

Quando si parla di economie, non si parla solo nell'interesse dei cittadini in generale, ma più di quello dell'Esercito.

Omai infatti è accertato che le guerre si fanno tanto cogli eserciti quanto coi danari, e che le probabilità di vittoria stanno sempre a favore di quello fra' belligeranti che è meglio approvigionato. Dato il caso d'una guerra, che non crediamo molto lontana, come può provvedere agli immensi dispendii che essa inevitabilmente cagiona, una nazione esausta, gravata di debiti ed incapace di farne, pel discredito gettato sulle sue finanze?

Si ha un bel dire: Se diminuite le spese dell'Esercito esponete la nazione ai pericoli delle invasioni straniere. Ma non è inoltre peggio che, non solo l'Esercito, ma la nazione tutta sia condotta a rovina dalle spese inconsiderate? Quando si sarà esaurita la vitalità della nazione, in qual modo si potrà provvedere all'Esercito?

Non sarà allora necessario addivenire non solo alle riduzioni che ora si propongono, ma a molto maggiori?

Inoltre l'Esercito è (o dovrebbe essere) in tempo di pace una spesa di lusso, ed è ragionevole che questa spesa assorba tanta parte delle entrate dello Stato con grave discapito di tutte le altre funzioni? E dopo ciò si continuerà a tuonare con insistenza degna di miglior causa: *Non toccate l'Esercito?*

GLI ONOREVOLI *IN EXTREMIS*

La minaccia delle elezioni generali ha messo in gran fermento i deputati. Il *Fanfulla* afferma che per ora lo scioglimento della Camera non è ancora deciso, ma che si fa agitare dinanzi agli *occhi* degli onorevoli per « una manovra di partito abilmente *preparata*, e da qualche parte ingenuamente aiutata, allo scopo di spaventare quei robusti caratteri che pur troppo non mancano, tremanti di affrontare il verdetto delle urne con un Ministero avversario e ben deciso a far passare come gli piace meglio la volontà del paese. »

Ma sia che si creda allo scioglimento, sia che non lo si ritenga che come uno spauracchio, a Montecitorio si è turbati e nervosi oltre all'ordinario. « La tensione degli spiriti, scrivono al *Corriere della Sera*, è generale, e da gran tempo non si ricorda un *così vigoroso risveglio* di passioni che parevano spente od affievolite. Tranne pochi timidi od interessati, pei quali l'avvicinarsi delle elezioni significa necessità assoluta di accostarsi al Governo, nel resto dell'Opposizione perdura lo spirito battagliero. La Sinistra ministeriale ha ritrovato il linguaggio di altri giorni, specialmente per attaccare la Destra. Fra i deputati succedono continuamente dei diverbi.

« Ieri, soggiunge lo stesso corrispondente in data del 28, fuvvi un colloquio fra Di Rudinì e *Sonnino*, ed *entrambi convennero* nel non potersi accordare al Governo i chiesti *sei mesi* di esercizio provvisorio, bastando ad esuberanza un mese solo. Stamane fuvvi in casa di Nicotera una numerosa adunanza di Sinistra antiministeriale. I presenti erano 42 e fuvvi perfetta unanimità nel non voler concedere al Governo l'esercizio provvisorio se non pel tempo strettamente necessario a fare le elezioni. »

La circolazione monetaria

Dal 30 aprile al 10 maggio corr. la circolazione monetaria per conto dello Stato, effettuata dalle Banche di emissione, è scesa di circa 16 milioni. Al 30 aprile infatti, sommava a lire 1,010,449,867 con lire 94,745,539,50 per conto dello Stato; invece al 10 aprile sommava a lire 1,013,654,212, con lire 78,645,139,50 per conto dello Stato.

Per le Camere del lavoro

Nella non lontana prospettiva delle elezioni politiche generali, il partito operaio — così detto legalitario per distinguerlo dall'anarchico — chiederà che tra le riforme sociali vi sia quella della costituzione per legge delle *Camere di lavoro* in tutti i capoluoghi di circondario, che ad esse siano forniti i locali e somministrate le spese di impianto e d'esercizio dai comuni o dal governo.

Queste camere del lavoro sarebbero buona cosa se non fossero sfruttate dai socialisti. Esse tendono a liberare gli operai dalla speculazione inframettente dei sensali, a togliere le camorre, ad agevolare i rapporti tra operai e padroni. Ma i socialisti ne fanno istituzioni di propaganda e di resistenza mettendo così la diffidenza nei padroni e nella opinione pubblica.

Importante lettera del professore Ferrari

sulla cura della Lebbra

La *Perseveranza* ha da Catania 29:

Il prof. Primo Ferrari, direttore di questo istituto universitario dermosifilopatico, fece oggi all'Accademia Gioenia una comunicazione preventiva sopra il più efficace metodo di cura della lebbra.

Sin dal 1888 il Ferrari, dopo nove anni di studî, rigettava la teoria del *contagio* ed abbracciava quella dell'*eredità*, confortando la sua opinione coll'esperienza clinica e con la pratica. Perciò non riconosceva il bacillo di Hanzen come patogeno della lebbra e lo considerava come un bacillo di origine tubercolare.

La lebbra, secondo il Ferrari, è una malattia dovuta a *speciali condizioni ereditarie* emananti dal processo embriologico nella genesi degli elementi costituzionali, ciò che si effettuerebbe nel foglietto esterno del blastoderma; e infatti la prima lebbra che si verifica nell'uomo è appunto sulla pelle.

Di fronte ai vani tentativi fatti in ogni tempo, il Ferrari ricorse all'essisione dei tubercoli col coltello, al quale sostituì ben presto il termocauterium, e ciò per distruggere sulla pelle il primo focolaio leproso, ed impedire così la diffusione del male pei linfatici nella pelle stessa e negli organi interni. Ottenne per tal *modo splendidi* risultati; ed è anche da osservare che per la distruzione col termo-cauterium l'infermo non soffre, poichè la parte è ordinariamente in istato di anestesia.

In novembre il prof. Ferrari presenterà la sua compiuta memoria intorno all'argomento.

Il Secolo di Casa Rothschild

Mercoledì scorso si è celebrato alla sinagoga di Parigi il matrimonio della signorina Giulietta Rothschild, e di tale avvenimento i giornali hanno parlato tutti come di cosa di suprema importanza. Il *Figaro* ed il *Gaulois* vi dedicarono addirittura degli articoli di prima pagina, con quella tenera sollecitudine che *assale la stampa* mondana ogni volta che si occupa degli ebrei e delle cose loro.

Il Governo poi e la polizia, anche in questa circostanza, hanno dato esempio di bassezza e di servilità avanti al vitello d'oro. « Si vietano le nostre processioni, osserva giustamente l'*Univers*, non solo nelle vie, ma anche nell'interno delle chiese, sotto pretesto che ciò disturba la circolazione. Ma quando si tratta del matrimonio d'una Rothschild, allora la *circolazione* può ben essere disturbata e completamente interrotta durante *parecchie ore*; la polizia non se ne cura. Le vie che danno alla sinagoga erano chiuse per il comodo della famiglia Rothschild e de' suoi invitati! »

Ma c'è *qualche* cosa ancora di più significante ed istruttivo, ed anche di più triste e melanconico: ed è la lista degli invitati accorsi alla cerimonia. Il *Figaro* ne fa una lunghissima enumerazione; noi ci contenteremo di riferire alcuni nomi. C'era adunque il duca e la duchessa De La Trémouille, la contessa Di Montgomery, la marchesa Di Lau, il duca e la duchessa di Morny, il conte di Turenna, il marchese e la *marchese* D'Haussonville, il duca e la duchessa Di *Feyensac*, la *principessa* di Sagan, il duca De La Force il conte di Kergolay, il conte e la contessa Di Pourtalès, il conte e la contessa De La Rochefaucauld, il conte e la contessa Di Gallifet, il conte e la contessa Costa Di Bauregard, il conte e la contessa Di Fènelon, la duchessa Di Abufera, l'ammiraglio Duperrè, la duchessa Della Torre, il principe Di Taranto, il barone Di Soubeyran, ecc... Non mancava il Corpo diplomatico, rappresentato dagli ambasciatori d'Austria, Germania, Turchia e Spagna, e dai ministri del Belgio, Portogallo: Olanda, Svizzera, Rumenia, ecc....

Tale lo spettacolo offerto mercoledì scorso dalla sinagoga di Parigi, dove i discendenti degli eroi delle Crociate, illuminari della scienza e dell'arte, i rappresentanti delle Potenze europee, si sono inchinati umilmente davanti al vitello d'oro, hanno reso omaggio ad una famiglia che in un secolo non ha fatto altro che giocare alla borsa ed ammassare milioni, nel modo che ben sanno quanti hanno letto i libri di *Edoardo Drumont!* Ci vorrebbe la *penna di Luigi* Veuillot per dipingere questa scena umiliante, ma eloquente della vita contemporanea, per contare il trionfo di Rothschild e del suo danaro sopra una società decaduta e corrotta ch'egli si trascina dietro il suo carro dorato come gli antichi conquistatori con i prigionieri di guerra!

La questione religiosa in Ungheria

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Brescia:

Poichè si continua dai giornali liberali a falsare la narrazione dei fatti relativi alle pratiche di Mons. Vaszari, Primate di Ungheria, per la vertenza sui battesimi credo

---

8 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

— E sì glielo dico sempre io che non s'affatichi. Via Clotilde, andiamo a riposare; vedi che i tuoi piccoli cappelli non si guastino. Credeva che ne avessi terminati di più oggi.

Finalmente l'uscio si chiuse dietro alle visitatrici, e Clemente uscì in un sospiro di sollievo.

— Che donna volgare e piena di egoismo, esclamò egli.

— Ella è tutto l'opposto di quella povera fanciulla, rispose il signor Mainault.

— Appunto per Clotilde io la sopporto, disse sua moglie. La poverina, che deve pensare a tutto in casa, non ha altra distrazione che questa di starsene qualche ora con noi. La Féron non capisce o non vuol capire che la fanciulla s'affatica più che non permettano le sue forze; ella dai guadagni di Clotilde ricava il superfluo, il piacere di cui non sa fare a meno, e non s'accorge che quella giovine vita si consuma oppressa da un lavoro eccessivo.

Clemente non rispose nulla. Suo padre gli augurò la buona notte, e ritirossi nella sua camera. Il giovine rimase nel salotto, girando con moto macchinale fra le dita il biglietto d'invito rimasto sulla tavola.

— A che vai pensando, Clemente?

Egli si scosse, e sollevati gli occhi, incontrò lo sguardo fermo e affettuoso insieme di sua madre, quello sguardo in cui avea sempre cercato l'incoraggiamento e l'approvazione.

— Il babbo osservava or ora che la signora Féron è tutto l'opposto di Clotilde, disse egli. La nostra vicina mi fa comprendere meglio il tuo coraggio e la tua abnegazione. Mentre ella infatti deplora un infortunio imaginario, e pensa con rammarico a un avvenire che non si sarebbe mai avverato per lei, tu, che conoscesti una condizione migliore e a cui la disgrazia di mio padre ha distrutto le più legittime speranze, conservi quella tua tranquillità nobile e serena.

La signora Mainault guardò per un istante quel volto così pieno di affettuosa ammirazione, poi rivolse lentamente gli occhi. Clemente udì un sospiro soffocato, quasi un singhiozzo.

— Mamma, tu piangi, disse egli. Che hai? Ti cagiona forse inquietudine la salute di mio padre?

— O, grazie al cielo, il nostro povero infermo sta bene, per quanto la sua disgrazia gli permette di stare. No, Clemente, se non posso trattenere le lacrime ciò avviene perchè tu ti inganni sul mio coraggio. Queste lacrime non sono le prime che verso, e le verso per te, povero ragazzo, sacrificato ad un austero dovere.

— Sacrificato io! io a cui tu conservasti i migliori tuoi anni. Non sai quanto è grande la gioia che provo non dico soddisfando ciò che ti debbo — sarebbe impossibile — ma sforzandomi di procurare ai miei genitori una vecchiaia tranquilla?

— E non capisci tu pure che noi ci preoccupiamo unicamente del tuo avvenire e che ci affligge vederti legato alla nostra sorte? Tu sacrificasti per noi la professione che sarebbe stata secondo i tuoi desiderii, sacrificasti per noi le tue nobili speranze, ora tu ci consacri gli anni della tua giovinezza. E poi? Quando potrai tu pensare a te? Quando ti riuscirà possibile di fondare una famiglia? E dove troverai la donna che io sogno per te virtuosa e gentile, pronta al sacrificio così da accettare di pensar per noi; che abbia infine nella sua dote o nel suo lavoro con che aiutarti a sostenere il grave peso che ti sei imposto?

Clemente provò una scossa impercettibile, come se sua madre avesse toccato qualche pensiero da lui costantemente respinto.

— Non inquietarti di ciò, mamma; io posso rassegnarmi al celibato. La vita che passo con voi è così dolce che saprò accontentarmene sempre. Credimi, io non potrei maritarmi senza scendere dalla condizione nostra, io non mi dimentico che noi siamo di buona famiglia.

— Sì, ma la nostra famiglia da molti anni è divenuta povera; nè tuo padre nè i suoi fratelli furono, come dicesi, fortunati.

Continua

opportuno riassumere la verità nei seguenti punti.

Mons. Vaszari, com'era suo dovere, prese in esame la questione dei battesimi al punto in cui l'aveva lasciata il Card. Simor, suo predecessore; venne a Roma per conoscere il pensiero della Santa Sede; ritornando riferì all'Imperatore le risultanze dei suoi colloqui, e poscia convocò l'episcopato ungherese perchè desse il suo voto sui punti vertenti col Governo. L'episcopato fu unanime nel suo avviso: doversi respingere assolutamente le pretese del Governo.

Tutto il resto che si racconta è invenzione o raggiro calcolato.

Le frottole vaticane dei giornali liberali

(Dalla «Voce della Verità»)

Il *Messaggero*, e molti altri giornali con lui narrano che «Mons. Ferrata, nunzio pontificio a Parigi, ho avvertito il Papa che i membri della disciolta società *Unione della Francia cattolica* costituiranno una nuova associazione contro la politica del Papa verso la repubblica francese.»

Nessun annuncio di questo genere ha dato mons. Ferrata al S. Padre, e la notizia del *Messaggero* è una pretta invenzione.

Il *Corriere di Napoli*, pretendendo di fare la polemica colla *Voce della Verità*, scrive:

Il *Corriere di Napoli* è una spina negli occhi alla rugiadosa consorella, la quale sa che esso è letto con assiduità quotidiana dall'*eminentissimo Rampolla*, *segretario di* Stato di Sua Santità. Anzi, a questo proposito posso assicurare che Sua Eminenza, parlando della *Cronaca Vaticana* del *Corriere di Napoli* con un signore del laicato cattolico, così si espresse: «Rare volte le informazioni del giornale napoletano peccano di inesattezza: quasi sempre esse rispondono alla verità vera, assoluta, e mi fanno pensare ai Giuda!»

Prudentemente il foglio napoletano tace il nome di quel «signore del laicato cattolico,» il quale ha messo in bocca al Cardinale Rampolla sì belle parole sul conto suo. E si capisce. Quell'egregio «signore» deve essersi raccomandato del segreto, per non fare la figura davanti al pubblico, non diremo del *sognatore*, *ma* di tale che abbia dato il cervello a rimpedulare.

Infatti, mentre noi sappiamo positivamente che il Card. Rampolla non ha detto una sillaba di quanto pretende il *Corriere*, abbiamo altresì tanto in mano per essere certi che se S. E. il Segretario di Stato avesse da esprimere un giudizio in proposito, direbbe senze altro che il più disinvolto *fabbricatore di frottole* vaticane esistente sotto la cappa del cielo, è precisamente lui, *Corriere di Napoli.*

Lo stesso giornale insiste nell'affermare una *indisposizione* del Papa nei dì passati.

E noi *dichiariamo* ancora una volta che il Santo Padre è stato sempre bene, tanto che non ha sospeso mai nè le udienze, nè la trattazione degli affari.

ITALIA

Livorno — *Il generale Gialdini* — La malattia che inesorabilmente demolisce l'esistenza del duca di Gaeta è una uretrite. Il generale ne soffre da lunghissimo tempo, e per essa può dirsi che da quattordici mesi a oggi sia *sempre sospeso* tra la vita e la morte.

Siamo all'ultimo e fatale stadio del male: l'attossicamento del sangue, mediante lenta infiltrazione d'acido urico.

La fibra del malato è tale che la lotta contro la morte, che lo invade, è insolitamente lunga e aspra.

Il generale ha momenti nei quali sembra sull'orlo della tomba, poi sopraggiunge un torpore che lo spossa, ma lo riposa- e dopo il quale per solito, è possibile la nutrizione e quindi il decrescimento nella depressione delle forze.

Molte pratiche sono state fatte, perchè il sacerdote sia chiamato al suo letto, ma fin qui inutilmente.

Napoli — *L'Ospizio pei figli dei carcerati* — Una folla enorme, accorsa dai vicini paeselli, assisteva domenica mattina alla posa della prima pietra dell'Ospizio pei figli dei carcerati che l'avvocato Bartolo Longo intende fondare presso il Santuario della Madonna di Pompei.

Pronunciò il discorso inaugurale l'avvocato Bartolo Longo e parlò anche *Alessandro Lioy*, figlio del proprietario del *Roma*.

Dopo la cerimonia civile vi fu una solenne funzione religiosa in Chiesa.

Fra le molte adesioni alla cerimonia notansi quelle del Principe di Napoli, del generale Terzaghi primo aiutante di campo del Principe, del barone Compagne gentiluomo di Corte della Regina, dei ministri Pelloux, Saint-Bon, dei senatori Canonico, Eula, Nunziante, Costa, Basile.

La Regina ha fatto scrivere il suo pensiero essere presente ove compivasi un'opera cotanto umanitaria.

Parma — *Prodezze anarchiche* — L'altra sera durante la funzione del mese di Maggio nella Chiesa di S. Vitale, mentre il Parroco predicava, e la Chiesa era gremita di fedeli, si udì una forte detonazione.

In un attimo fu un fuggi fuggi generale ed un affollarsi verso le porte dove fu miracolo se non avvennero disgrazie. Due signore svennero e cessata la confusione vennero portate ad una vicina farmacia.

Il sacerdote intanto dal pulpito eccitava i presenti alla calma. Molti in fatti fattisi animo rimasero sino alla fine della funzione.

Le guardie intanto avvertite del fatto si posero ad osservare se mai qualche altro petardo fosse *stato posto nella Chiesa. Il petardo*, che produsse tanto panico, era stato posto sullo zoccolo d'una porta della Chiesa.

L'*autore* del brutto scherzo è tuttora sconosciuto.

Piacenza — *Un incidente al treno reale* — Il *Progresso* di Piacenza racconta il seguente accidente capitato al treno reale che conduceva sabato a Milano il Re, e che si fermò per qualche tempo in quella stazione:

«*Un gravissimo inconveniente* accadde nel treno reale, inconveniente che poteva essere causa di serii danni, e che ritardò alquanto la partenza del treno medesimo.

Alla carozza reale n. 6 si riscaldò l'asse di una ruota a *sinistra sul* davanti. Ne usciva un fumo denso. Il personale di *servizio*, con lodevole attività, corse a gettare secchi d'acqua sull'asse infiammato; ma fu d'uopo staccare la carrozza e trascinarla sopra un altro binario.

Raffreddato l'asse la carrozza fu inviata nel pomeriggio a Milano, con altro treno.»

Roma — *Il Circolo «Leonino»* — Il Consiglio direttivo del nuovo Circolo *Leonino* costituitosi a Roma in Borgo, radunatosi nella sua sede provvisoria in piazza Rusticucci 18, stabilì di umiliare in un telegramma i suoi sentimenti di pieno ossequio ed adesione al Sommo Pontefice.

Il Santo Padre, degnandosi aggradire l'*indirizzo*, *per mezzo* del Cadinale *Rampolla*, Segretario di Stato, inviò auguste parole di encomio e di incoraggiamento ai suoi fedeli borghigiani, accordando loro l'Apostolica Benedizione.

Il Circolo *Leonino* che si propone il benessere morale e materiale del Rione, col mutuo soccorso con sale di trattenimento serale, conferenze, scuole ecc., va ricevendo sempre nuove adesioni.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Congresso cattolico di Brünn* — Giovedì avrà luogo a Brünn un'assemblea popolare di cattolici austriaci.

Numerosissime sono le adesioni pervenute al Comitato organizzatore e si prevede che riuscirà una solenne affermazione dello sviluppo cattolico che va sempre più estendendosi in tutto l'Impero.

La presidenza del Congresso sarà tenuta dal Principe di Liechtenstein, che tratterà della questione sociale.

Nel programma a svolgersi dal Congresso la parte più *importante* è quella appunto riguardante la questione sociale nei rapporti degli insegnamenti contenuti nelle Encicliche Pontificie.

— *Il 25. anniversario dell'incoronazione di Francesco Giuseppe* — Ci scrivono da Vienna, 28 corr.:

In Ungheria si celebra nei primi giorni del prossimo giugno, il venticinquesimo anno dell'incoronazione dell'imperatore d'Austria a Re di Ungheria, S. M. si recherà a Budapest il 5 p. v. e sarà ricevuto trionfalmente. Nei giorni seguenti verranno date *illuminazioni, spettacoli pirotecnici*, rappresentazioni di gala ed una festa di Corte. L'otto giugno, dì dell'anniversario saranno celebrate solenni funzioni in tutte le chiese dell'Ungheria.

Dicesi che anche il Santo Padre, invierà in questa circostanza all'imperatore una lettera gratulatoria.

Russia — *Grave incidente alla frontiera russa-prussiana* — E' avvenuto ieri un grave incidente alla frontiera russa.

Le guardie doganali russe cercarono d'impadronirsene sopra il territorio prussiano, a circa duemila passi dal confine, di una quantità di casse di thè, appartenenti al possedimento Storoft.

Questi ed i suoi uomini difesero a mano armata la propria merce.

Avvenne una pugna seriissima. Due persone rimasero ferite gravemente, Storoft ebbe la peggio. Il thè fu *trasportato* dai soldati russi di là dal confine e lo suddivisero fra loro.

Il governo prussiano ordinò una severa inchiesta in proposito.

Svizzera — *La Svizzera fortificata* — Il consiglio federale ha presentato alla Camera il seguente progetto di ordinanza. Le fortificazioni della valle del Rodano presso San Maurizio verranno completate in modo corrispondente alle esigenze attuali della scienza. Un credito di due milioni di franchi sarà stabilito per la costruzione e l'armamento compresavi la munizione. La presente ordinanza è dichiarata d'urgenza; il consiglio federale è incaricato dell'esecuzione.

Francia — *Succi il digiunatore al manicomio* — I Lettori ricorderanno quel tale Succi, che *fece già parlare molto* di sè medesimo con prolungati digiuni fatti a pubblico spettacolo. L'altra sera costui, trovandosi sul *Boulevard des italiens* a Parigi, diede segni *non dubbi* di alienazione mentale, onde venne arrestato e tradotto al manicomio di Sainte Anne.

Portava con sè una forte somma di denaro in moneta inglese.

— *Il cameriere Lhérot* — Colui che fece arrestare *Ravachol* nella trattoria del defunto Véry, sul *bolevard Magenta*, a Parigi, trovasi ora occupato quale guardiano, alle carceri centrali di Melun.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Lusevera, 30 maggio 1892.

Giubileo Sacerdotale

Si aspettava da Tricesimo una relazione della bella festa colà *celebratesi la Domenica 22* maggio corrente; ma non essendo ancora comparsa sulle colonne del *Cittadino*, si ha motivo a temere di non vederla più. E dunque prezzo dell'opera che *Zechig* faccia sapere ai lettori che in quel dì il Sacerdote Pre Nicolò Dri di Ara, frazione di Tricesimo, celebrò il suo Sacerdotal Giubileo. Don Nicolò Dri nato nel 1813, fu ordinato Sacerdote nel 1842 da Emanuele Lodi, Vescovo ad «grandia quaeque natus», come ben dice la sua iscrizione sepolcrale. Don Nicolò Dri è un Sacerdote da tutti ben voluto per la sua innata bontà e semplicità. Egli fu sempre di grande aiuto ai Pievani di Tricesimo nella cura d'anime; assiduo al sacro Tempio, al confessionale, premuroso pei malati, massimamente in tempo di malattie epidemiche o contagiose. Clero e popolo della insigne ed esemplare Parrocchia vollero onorare il degno Sacerdote e dimostrargli quanta stima ed affetto gli portino. La mattina a suon di scelta musica fu accompagnato da casa sua fino alla canonica del Rev.mo Pievano, che pur è una lunga passeggiata, e pel venerando vegliardo fu una passeggiata trionfale.

Gli occhi di tutti erano rivolti a Lui, che, vestito da capo a piedi alla sinodale, procedeva allegro in volto e con invidiabile disinvoltura. Immenso il concorso della gente alla Messa cantata; appropriatissimo il discorso tenuto dall'egregio Pievano Rev.mo Castellani

Tricesimo, dobbiamo dirlo ad onor del vero, è un paese civile quant'altri mai, e quel che più importa, attaccatissimo alle sue *tradizioni religiose*. Lo sanno e lo dicono anche coloro, che militano nel campo avversario. Eccone una prova: Il primo Sabato del mese corrente viaggiai da Udine a Tricesimo coll'Avv. D.r Fornera. Giunti al centro del paese la diligenza si ferma, e allora si sente distinto un allegro scampanare. L'avvocato cortesemente mi saluta, ed io gli domando ingenuamente: Cos' hanno a Tricesimo che così scampanano? e lui mi risponde: Non sai a Tricesimo non c'è che preti e Chiese.

Con quanta *soddisfazione* me l'abbia detto, il lascio pensare *a coloro* che sanno come l'Avv. Fornera non sia di quelli che facciano le Domeniche di S. Luigi.

Termino riportando la chiusa di un componimento in versi che fu letto dopo il lieto pranzo in canonica dal Sac. D. Francesco Sant, la cui vena amena è inesauribile: *Viva gridiamo* unanimi, viva molt'anni ancora il Sacerdote amabile che Tricesimo onora in questo lieto dì, Pre Nicoletto Dri.

Zechig

Cividale, 1 Giugno 1892

Ieri nella veneranda Chiesa di S. M. in Valle *si solennizzò la festa di S. Angela Merici*. Alla mattina fu messa cantata ed alla sera, alle ore 6 1/2, si chiuse la festa colla benedizione.

La mattina venne eseguita musica del M.o Candotti, la sera *Tantum ergo*, l'inno *Jesu corona Virginum* e *Genitori* del M. J. Tomadini. Nel secondo pezzo di *magistrale* fattura la cantoria del nostro Duomo seppe estrinsecare le sublimi melodie paradisiache scritte dal cigno cividalese. Emersero nel *duetto* per tenore e basso alle parole «*Te deprecamus supplices*» V. Baltoni tenore e il R.do A. Morandini basso che interpretarono assai bene il bellissimo pezzo. — Come è doloroso che così di rado si possa gustare della musica tanto divina; e pensare quante belle opere riposano negli scaffali degli eredi Tomadini, attendendo qualche mecenate.

M'auguro venga presto il mecenate e li faccia eseguire quei capolavori a gloria dell'immortale Maestro.

X.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 31 MAGGIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	1 Giugno ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	19	23.	19.	26.2	17.7	20.7	17.8	14.8
Barometr.	754	753	752	—	—		—	—
Direzione corr. sup.								

Nota — Tempo vario con qualche burrasca

Bollettino astronomico

1 GIUGNO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 11	leva ore	11.22 m.
Tramonta » »	7 33	tramonta	1.30 s.
Passa al meridiano	11 54 30	età giorni	6 3
Fenomeni importanti		Fase	

ela declinazione a mezzodì vero di Udine +22° 0 27''

Un bravo concittadino

L'egregio nostro concittadino signor Alessandro fu Luigi Conti, ben noto per la sua competenza nelle industrie seriche, venne nominato dal Regio Governo Ungherese, Direttore delle due nuove bozzoliere testè istituite in Mcovics ed in Essaul nell'Ungheria.

Società dei pubblici spettacoli

All'Assemblea *generale della Società dei* pubblici spettacoli presenziarono *nove* soci.

Si riconobbe non essere possibile la continuazione regolare della *Società*. Si deliberò che dal civanzo di cassa, 1000 lire siano destinate a concorrere per dare uno spettacolo d'opera nel venturo San Lorenzo al teatro Sociale od al Minerva. Il residuo fondo di cassa ed altro di spettanza della Società verrà consegnato al sindaco perchè sia conservato sino alla risurrezione dell'attuale Società od alla nascita di altra consimile nella nostra città.

Velocipedismo

La Giunta provinciale amministrativa, preso in esame il ricorso del Veloce Club udinese contro la deliberazione del Consiglio comunale che stabiliva di vietare la circolazione dei velocipedi nell'interno della città, dopo lunga discussione avvisò di non approvare il provvedimento deliberato dal Consiglio comunale, rinviando al medesimo le carte.

L'on Chiaradia

Il deputato Chiaradia venne eletto commissario per il progetto di legge sulla modificazione dei dazii consumo.

Municipio di Udine

AVVISO

Nell'interesse della sicurezza personale e per riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina quanto segue:

PER PAOLO SARPI

Il Gallicanismo è col regalismo, giuseppismo la dottrina della confisca dei diritti della Chiesa ad esclusivo profitto dei principi o dello Stato. Essa stabilì come regola di discernimento degli scambievoli rapporti tra Stato e Chiesa che alla Chiesa non appartenga che la *disposizione* delle cose «puramente spirituali» rimanendo di competenza del potere civile tutte le cose temporali. Per cose temporali poi intendeva tutto ciò che è visibile ed esterno; sicchè alla Chiesa non rimanesse che il semplice giro della coscienza ed il suo compito fosse piuttosto quello, che s'è detto, di un ministero, che di una «podestà» propriamente detta. Tale teorica distrugge da capo a fondo l'idea cristiana. Dopo l'avvenimento di Cristo, la società riposa sopra questo punto fondamentale, della distinzione cioè dei due poteri, come di due sovranità reali e pubbliche, ciascuna nel proprio ordine. La Chiesa non è una società invisibile e puramente interna: essa è società perfetta esterna e pubblica, visibile nel suo capo, nei suoi membri, nella sua azione, nei mezzi di cui si serve per conseguire il suo fine. L'uomo tutto intiero *corpo ed anima*, è *suddito della* Chiesa come lo è dello Stato. Composta di elementi umani esteriormente, viventi, come lo Stato, nel tempo e nello spazio, la Chiesa è al pari di lui *necessariamente soggetta* alle condizioni ordinarie delle società terrestri.

Contro questi principii ammessi da ogni convinto cattolico si scagliano i moderni accentratori di ogni e qualunque potere in mano dello Stato. E' la maggior sventura che possa incogliere ad una nazione di sudditi cattolici questa di metter in catene la Chiesa: e tal giudizio del Cenni, illustre giureconsulto napolitano, è seguito dal più distinto economista filosofo che abbia la Francia, il Boileau, ne' suoi studii recenti «sullo Stato moderno e sue funzioni» comparsi nella Rivista dei due *mondi*. *Lo stato* che s'argomenta di stabilire in tal modo la sua onnipotenza, finisce coll'uccidere sè stesso e risolvere i vincoli dell'umana società.

***

Poco son da curarsi le lodi tributate al merito del Sarpi, nè gli artificii adoperati per presentare questa sinistra figura quale innocente perseguitata vittima dell'ira *gesuitica*. E' bagaglio saccheggiato ne' libri de' più passionati e pregiudicati dissidenti quasi tutti o calvinisti od anglicani, a cui hanno risposto ampiamente scrittori cattolici i più equanimi, con lo stesso gallicano Bossuet, vero genio della Francia, dell'Europa dinanzi a cui il Bournet o l'Ottinger, citato dal sig. M. Leicht, non son che *nani i quali assaltano un gigante*. E' la questione di principio posto innanzi da questa inconsulta glorificazione che ci ha spinto a scrivere; è l'amarezza di veder ingiustamente sconosciuti i diritti della Chiesa al cospetto della cristiana società, ed è un *fremito di sdegno nello scorgervi*, in tutta quest'opera, uno stolto regresso al puro naturalismo chè, come accennammo, metterà *capo al despotismo pagano. Diciamo* al despotismo pagano: perchè, rimossa la Chiesa, il solo arbitrio di chi ha in mano il potere si erge in norma suprema della civil convenienza, e l'uomo diviene servo dell'uomo.

***

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la città che nella Roggia detta di Palma, alla località Planis sottocorrente al *ponte del battiferro e precisamente* in quel tratto compreso oltre la casa n. 28.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali del Ledra e delle Roggie, che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passaggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini di legge.

Dal Municipio di Udine, 28 maggio 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Fiera di S. Canciano

Giorno 30. Stante la molteplicità dei lavori campestri accumulati in questi ultimi giorni perchè le pioggie *prima d'ora impedivano d'attendervi*, aggiungasi anche l'allevamento dei filugelli tutto ciò contribuì alla fiacchezza del *mercato bovino*.

Non vi erano che tre negozianti forestieri, gli altri erano tutti provinciali, e ad eccezione di molti vitelli acquistati dai forestieri, tutta l'altra roba si comperò dai nostri terrazzani. In generale *notossi qualche rinvilio nei valori*.

Si contarono: buoi 144, vacche 356, vitelli sopra l'anno 80, sotto l'anno 270.

Andarono venduti approssimativamente: 51 buoi 110 vacche, 35 vitelli sopra l'anno, 130 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi:

Buoi nostrani al paio L. 712, 776, 868, 900, 951; buoi slavi al paio Lire 478, 556, 648.

Vacche nostrane a L. 209, 227, 270, 316, 350; vacche slave a L. 50, 100, 110 118, 125, 140.

Vitelli sopra l'anno a L. 150, 160, 177, 18 , 190, 195.

Vitelli sotto l'anno L. 75, 83, 102, 105, 107, 122, 145, 162.

Verano 196 cavalli e 22 asini. Andarono venduti circa 16 cavalli e 7 asini. Si conchiusero contratti ai seguenti prezzi: cavalli a L. 40, 83, 11 , 180; asini a L. 14, 17, 27, 36, 41.

Grandi Manovre

Al comandante del VII corpo d'armata venne affidata la direzione delle grandi manovre che si svolgeranno questo estate fra il VII corpo di armata, comandante Morra, e il IX corpo d'armata comandante San Marzano.

Il generale Driquet conferì nei giorni scorsi con Cosenz, capo di stato maggiore, per istabilire il tema direttivo delle manovre. Gli studi per la preparazione delle manovre di quest'anno verranno affidati direttamente al generale Driquet.

Per le grandi manovre verranno chiamati sotto le armi pel giorno 16 agosto e per un periodo dai 15 ai 25 giorni i militari di prima categoria della classe 1866, di tutti di tutti i distretti del regno appartenenti ai reggimenti di fanteria, granatieri, bersaglieri, le compagnie permanenti dei distretti e i reggimenti del genio, oltre le milizie dell'isola di Sardegna e i soldati dei distretti dell'Italia centrale e meridionale.

Le manovre saranno tra Roma e Ancona.

Ospizio M.r Tomadini

Quasi ogni settimana giungono alla Direzione pressanti domande di accettazione di orfanelli nell'Ospizio. Sono dei figliuoletti abbandonati da poco umani genitori che emigrano in America, che picchiano alla porta dell'orfanotrofio domandando ricetto. Sono vedove desolate con quattro, cinque, sei creaturine da mantenere; sono dei poveri vecchi accasciati dagli anni con dei nipotini che piangono estinti e padre e madre, che con le lagrime agli occhi implorano mercè per i loro tapinelli. La Direzione fidente nella Provvidenza divina che ha cura speciale dell'innocenza abbandonata, accoglie quanti mai può nell'Ospizio. Così di certo di i bisogni crescono, le spese aumentano; ma cresce del pari ed aumenta la benevolenza, la carità dei cittadini verso gli orfanelli. Ne diede una prova novella l'egregio Signor Antonio De Franceschi ieri alle tre ant. passato a miglior vita. Il defunto avea a cuore questi orfani figli del povero popolo, ed ordinò ai suoi che venisse lor fatta una generosa offerta. Il fratello signor Abramo che con assidua cura assistette all'infermo nella sua lunga e penosa malattia, eseguì fedelmente la volontà dell'amato estinto elargendo agli orfanelli la bella somma di lire quattrocento. Gli orfanelli grati e riconoscenti oggi primo giugno intervennero ai funerali, ed accompagnarono all'ultima dimora il loro generoso benefattore pregando in suffragio dell'anima sua. — Iddio rimeriti chi largheggia col povero derelitto, gli usi misericordia, gli conceda perdono gli dia l'eterna requie.

La Direzione.

Processo contro un capostazione

Quest'oggi è incominciato il processo in sede penale, contro il sig. F. Dall'Acqua, capostazione ed altri 3 impiegati addetti alla stazione di Udine, responsabili del ferimento accaduto nella nostra stazione ferroviaria, in persona del dott. Zozzoli di S. Maria la Longa.

Funge da Presidente il Giudice Fiorasi; giudici Monessi ed Ovio; P. M. il sostituto Texeyra.

Sostengono la Parte Civile gli avvocati Schiavi e Caratti. Difendono gl'imputati collegialmente gli avv.ti Bertacciolì e Bizio; la società esercente la Rete Adriatica gli avv.ti Dusi di Padova e Girardini. L'avv. Schiavi solleva un incidente, sostenendo, che non è possibile il *collegio di difesa*, stante il conflitto d'interesse fra gl'imputati; chiede quindi che a ciascuno si nomini un *difensore. A questa conclusione viene anche* il P. M.

Il Tribunale si ritirò per provvedere.

E' da notarsi che gli avvocati presenti quali spettatori, visto che si ricercava un difensore ufficioso si equagliarono bel bello.

Comitato Friulano degli Ospizii Marini

XXI Elenco offerte pel 1892

Somma antecedente	L. 1664.—
Alunni del R. Istituto Tecnico	» 23.15—
Totale	L. 1686.15

Arresto per ubbriachezza

Ieri sera le G. di C. arrestarono Modotti Rosario di Pavia d'Udine perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini nella birreria in Via della Posta e perchè ingiuriò le Guardie stesse.

Disgrazia

Da Coseano il contadino d'Odorico Tarico entrando nella corte della sua abitazione su di un carro trascinato da due giovenche urtò in un *parracarro* e il veicolo rovesciandosi gli passò sopra causandogli gravi lesioni al capo in seguito alle quali *cessava di vivere*.

Erpete ed artritide

Che cosa *sono* l'erpete e l'erpetismo, l'artritide e l'artritismo? Niuno, anche medico, sa propriamente rispondere con esattezza a questa domanda perchè non si conoscono ancora le cause primarie e necessarie che producono questi stati morbosi; *ma si conoscono invece bene* gli effetti ed i fatti che tuttodì cadono sotto *l'esperienza. Per es:* efflorescenze, squame e forfora che interessano la pelle, catarri e granulazioni, che prendono le mucose ora della ora del laringe, ora delle vie urinarie ed ora del canale *digestivo* disturbandone variamente le funzioni. L'emoroidi tengono per ordinaria al vizio erpetico, in specie se recidive e ribelli! I dolori ai muscoli ed alle giunture con o senza febbre, la renella ed i *calcoli, le coliche o le congestioni in particolare* del cervello con capogiri ed altro, tengono sopratutto al vizio artritico. Questi vizi i o stati erpetico ed artritico, stanno nella costituzione generale del corpo e del sangue. *Bisogna dunque curare il generale ed il sangue per rimuovere gli* effetti. Lo Sciroppo di Pariglina composto del Mazzolini di Roma è il più valido *rimedio per* debellare questi stati e con essi le malattie locali. L'esperienza di 33 anni ed i numerosi premi ottenuti per questo *depurativo* dall'Inventore ne fanno fede. Si vende presso le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9 la bottiglia, che contiene 1[5 di estratto fluido di Salsapariglia, 2[5 di varii succhi vegetali, 2[5 di zucchero, il *tutto preparato con metodo speciale.* — *Dirigere* lettere e vaglia allo stabilimento G. Mazzolini, Roma.

Unico deposito in Udine presso la farmacia *G Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 maggio 1892

Attivo

Cassa contanti	L. 41,929,26
Mutui	» 3,717,100.57
Prestiti in conto corrente	» 265,243.20
Prestiti sopra pegno	» 87,538.—
Valori pubblici	» 2,366,110,50
Buoni del tesoro	» 760,000.—
Depositi in conto corrente	» 241,345.62
Ratine interessi non scaduti	» 118,109.66
Cambiali in portafoglio	» 215,075.—
Mobili	» 9,859,20
Debitori diversi	» 20,368.18
Depositi a cauzione	» 1,442,800.—
Depositi a custodia	» 704,071.63
Somma l'attivo	L. 9,990,180.82
Spese dell'esercizio	» 32.044.03
Totale	L. 10,022,224.85

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari e interessi	L. 7,000,169.63
Simile per depositi a piccolo risparmio e interessi	» 92,160.93
Simile per interessi	» 99.641 80
Rimanenza pesi e spese	» 29,570.61
Depositanti per depositi a cauzione	» 1,442,800.—
Depositanti per deposito a custodia	» 704,071.63
Somma il passivo	L. 9,368.314.65
Patrimonio dell'istituto al 31 dicembre 1891	» 600,455,15
Rendite dell'eserc. in corso	» 53,455.05
Somma a pareggio	L. 10,022.224,85

Movimento del risparmio

Nel mese di maggio 1892;

Libretti a depositi ordinari emessi 112, estinti 92, depositi num. 462. L. 211.344.63 ritiri num. 687. L. 293.265,85.

Libretti emessi a piccolo risparmio 19, estinti 13, depositi n. 212 L. 5.788,16 ritiri n. 74 L. 4,695,66.

Dal 1 gennaio al 31 maggio 1892:

Libretti a depositi ordinari emessi 664, estinti 535, depositi num. 2948. L. 1.927.883,87 ritiri num. 3696 L. 1,019.326,01.

Libretti emessi a piccolo risparmio 131, estinti 79, *depositivi n. 1172, L. 28.130,52; ritiri n.* 272 L. 18.528,03.

Il direttore
A. BONINI.

Operazioni — La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1[4 3 1[2 per cento;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 0[0 netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1[2 0[0

fa mutui a corpi morali al 5 1[4 0[0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

e a privati *contro* ipoteca al 5 0[0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantito da *depositi di valori pubblici* o contro ipoteca al 5 per cento;

contro pegno di valori al 5 1[2 0[0;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 0[00 in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1[2 0[00 in ragione d'anno per i depositi oltre le L. 25,000 e fino a L. 100,000;

e del 1[4 0[00 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di L. 100,000.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31 — Presidente Biancheri

Si apre la seduta alle ore 2.20.

Dopo alcune comunicazioni e dopo lo svolgimento di un'interrogazione di Gallotti sul regime doganale, ed una di Mariotti circa al trafugamento delle opere d'arte della galleria Sciarra, Ellena rispondendo ad una interrogazione di Rampaldi e Tassi circa la distribuzione nelle provincie di Pavia e Vicenza, di una qualità di sale che non si ritiene igienico, assicura che darà opportune istruzioni, perchè in avvenire non abbiano a verificarsi simili inconvenienti.

Si riprende quindi la discussione sul progetto relativo alla clausola per il dazio dei vini nel trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Parlano Jannuzzi e Pavancelli e si rimanda a domani il seguito della discussione.

Su proposta di *Bertollo* e di *Cavalletto*, la Camera delibera l'iscrizione all'ordine del giorno dei progetti per le lotterie per il Comune di Vittorio e per l'esposizione Colombiana.

Il presidente annunzia alcune interrogazioni, fra le quali una dell'on. *Curioni* circa i provvedimenti per la liquidazione delle pensioni ai maestri ellementari, e quindi si leva la seduta alle *ore 7*.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Sabato la Santità di Nostro Signore riceveva *in privata udienza S. E. il Signor* da Silva Ferrão da Carvalho Martens, Ambasciatore di Portogallo presso la Santa Sede, accompagnato dal proprio figlio.

Domenica, era ricevuta una rappresentanza della *Pontificia* Accademia dei Nuovi Lincei, con a capo il presidente sig. Conte Ab. F. Castracane degli Antelminelli, la quale umiliava alla *Santità* Sua i volumi delle *Memorie e degli Atti* dell'Accademia medesima.

Era anche ricevuto S. E il Signor Principe D. Clemente Rospigliosi.

Con biglietto della Segreteria di Stato in data del 30 maggio, il Santo Padre si è benignamente degnato di nominare:

L'Ill.mo e R.mo Mons. Tancredi Fausti Arcivescovo di Seleucia a Consultore della S. R. ed U. Inquisizione, e dei S. Riti.

Mons. Luigi Tripepi a Consultore della S. R. ed U. Inquisizione.

Il R. P. Pio da Langogne Cappuccino a Qualificatore della S. R. ed U. Inquisizione.

Lunedì *in* separate *udienze*, il Santo Padre ha ricevuto gli Ill.mi e R.mi Monsignor Carlo Bonaiutti Vescovo di Montefeltro e Monsignor Francesco Giordani Vescovo di Alatri.

La filossera in Spagna

Telegrafano da Madrid che la filossera minaccia tutte le vigne spagnuole. Durante l'inverno e la primavera scorsa essa fece progressi spaventevoli. In undici provincie il male sembra irrimediabile. In alcuni luoghi tutte le vigne ne sono invase. Le popolazioni ne sono seriamente allarmate.

Per l'esercizio provvisorio

Lacava, Finocchiaro Aprile e Zanardelli si recarono a far visita a Crispi che è ritornato *oggi* ed ebbero con lui una lunga conferenza.

Si combinò fra Crispi e Zanardelli ch'essi prenderanno parte alla prossima discussione sull'esercizio provvisorio difendendo a tutta oltranza le prerogative della Corona, nonchè la dignità della Camera da un atto fazioso.

Partenza della Regina di Rumania

La regina di Rumania, la cui salute è ottima, partirà questa mattina *alle ore* 9.30 in un battello a vapore speciale. Seguirà la via di Luino diretta a Basilea. Il generale Fiorescu si recò ad ossequiare le autorità locali, questa sera avrà luogo una grande serenata con concerti vocali in omaggio della regina.

Movimento di Prefetti

Il *Fanfulla* annuncia essere imminente un largo movimento di prefetti e nel personale delle prefetture.

E' certo che gli avvenimenti parlamentari determinarono il governo ad affrettare il detto movimento che si sta preparando a palazzo Braschi. Un tale movimento sarebbe fatto *in misura* anche più larga di quanto si era precedentemente stabilito.

Centenario cavalleria Piemonte

L'apertura delle feste per il centenario del reggimento cavalleria Piemonte reale fu fatta questa mattina nel cortile della caserma in via della Zecca, colla solenne consegna dello stendardo offerto dal municipio o quattro stendardi, medaglie e due bronzi artistici offerti dal Comitato delle signore torinesi, presiedute dalla principessa Letizia.

Vi intervennero la principessa Letizia, la duchessa di Genova, il conte di Torino gran numero di dame, il sindaco la giunta, parecchi ge*nerali e numerosi invitati*.

Il sindaco pronunziò un breve discorso presentando al colonnello lo stendardo del municipio. Il conte Biscaretti presentò i doni delle signore. Compiuta la presentazione, il colonnello Gennari pronunziò un discorso di ringraziamento. Dopo la visita fatta seguì la presentazione dei doni; *il reggimento è sfilato davanti i principi.*

Ieri sera alle ore sette all'albergo *Europa* vi fu il pranzo di 25 coperti offerto dal municipio agli ufficiali del reggimento. Vi intervennero il conte di Torino, il generale di divisione, di brigata cavalleria e l'autorità. Nella sala del banchetto furono esposti i doni offerti al reggimento.

Più tardi ebbe luogo una serenata in piazza del Castello.

Cialdini

La *Vera Roma* dice che il generale Cialdini da più settimane sia confortato dal proprio Parroco e soggiunge:

« *Narrasi che, appena postogli sotto il* capezzale un'immagine dell'Immacolata che dalla Spagna gli avrebbe inviata la moglie, egli, che era al rantolo dell'agonia, *abbia migliorato*; e noi c'inchiniamo rispettosamente davanti a questo quadro di pietà domestica e religiosa, e raccomandiamo il paziente alla B. V. di Loreto *che lo vide 32 anni* fa trionfante sulle deboli schiere papali, e speriamo. »

Ministri pagati a giornata

Nei corridoi della Camera narrasi questo fatterello. E' noto che l'on. Nicotera abbandonò l'ufficio del Ministero dell'interno il giorno 14, anzichè il giorno 16 *in cui il nuovo ministro* Giolitti prese possesso del dicastero. Orbene, nel liquidare lo stipendio e le competenze al suo predecessore, l'on. Giolitti tenne conto della differenza, e così Nicotera ebbe 2 giorni di stipendio in meno che i suoi colleghi.

Colera e fame in Abissinia

Scrivono da Aden che all'Harrar è cessato il colera che vi infieriva terribilmente da qualche mese. Però da sud a nord l'Abissinia intera attraversa una crisi tremenda: la fame distrugge villaggi interi.

Antonio Vittori gerente responsabile

MERCERIA

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterecci, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DLA NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fraganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A **UDINE** presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali.

In GEMONA presso il signor **LUIGI BILLIANI** Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. **CETTOLI ARISTODEMO.**

Deposito gerale da **A. Migone** e C. via Torino 12. MILANO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 Parigi 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino o col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

☞ GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ☜

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia *Enciclopedia manuale Illustrata*, descrittiva; con 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. È legato solidamente in tela. Spedisce franco C. F. **MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE
ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO
dei prof. **O. Pizzigoni** e dott. **F. E. Feller**
Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via, 38, Cerva contro L. 3 (tre).

Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; module e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul notariato, compilato da pratici legali. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e *provvedere ai propri interessi* in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. È pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di module, con incisioni. — **Quarta** edizione in ottavo grande. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. 6.

N. B. Più di **1000** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia**, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

PREMIATA SOCIETÀ BALNEARE DI

LEVICO-VETRIOLO

NEL TRENTINO

Acque Naturali, Arsenicali, Ferruginose, Rameiche.

Stabilimento di **Levico** *aperto da 1 maggio a 1. ottobre.* Medico direttore sig. Dott. ELIO SARTORI. — Il figliale Stabilimento Alpino di **Vetriolo** *dal 15 giugno al 1. settembre* Medico direttore signor Prof. FORTUNATO FRATINI.

Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno — pel Regno presso il signor C. GIUPPONI, *Trento*, per reste d'Europa, America, ecc. signor S. UNGAR, *Jasomirgottstrasse 4, Vienna*. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla DIREZIONE DELLA SOCIETÀ.

Tipografia Patronato — Udine